

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-615 del 05/02/2018
Oggetto	L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della Fauna Minore in Emilia-Romagna" - Autorizzazione per prelievo di esemplari di Fauna Minore protetta nell'ambito di un intervento per la protezione della popolazione di rospo comune (Bufo Bufo) in località Castel dell'Alpi, Comune di San Benedetto Val di Sambro
Proposta	n. PDET-AMB-2018-606 del 02/02/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno cinque FEBBRAIO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

L.R. n. 15/2006 "Disposizioni per la tutela della Fauna Minore in Emilia-Romagna" - Autorizzazione per prelievo di esemplari di Fauna Minore protetta nell'ambito di un intervento per la protezione della popolazione di rospo comune (Bufo Bufo) in località Castel dell'Alpi, Comune di San Benedetto Val di Sambro

IL DIRIGENTE

VISTI:

la L. 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge-quadro sulle Aree Protette";

il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120 e, relativamente agli allegati, dal DM 11 giugno 2007, n. 26882 e dal DM 31 luglio 2013, n. 70420;

la L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e ss. mm. e ii., ed in particolare l'art. 5 sulla Pianificazione faunistico-venatoria Regionale e gli artt. 19 e 23 sulle zone di protezione della fauna selvatica e sulla loro gestione;

il Titolo I della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e ss. mm. e ii.;

la L.R. 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss. mm. e ii.;

la L.R. 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna" che, all'art. 4, attribuisce alle Province ed agli Enti di gestione delle Aree Protette, per i territori di propria competenza, dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata, la facoltà di autorizzare il prelievo, la detenzione, l'allevamento o l'uccisione di esemplari appartenenti alla fauna minore, per finalità di ricerca, di ripopolamento, di reintroduzione e di tipo amatoriale, eccezion fatta, per quest'ultimo caso, per le specie particolarmente protette;

la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss. mm. e ii., che all'art. 18, comma 3, lettera b), individua l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) quale Ente competente a svolgere dal giorno 1 gennaio 2016 le funzioni di cui alla citata L.R. 31 luglio 2006, n. 15;

l'Allegato "E" al "Programma per il sistema Regionale delle Aree Protette e dei siti di Rete Natura 2000" della Regione, approvato con Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 243 del 22/07/2009, riportante "Elenco ragionato della FAUNA MINORE dell'Emilia-Romagna" comprensivo di Liste di controllo, d'attenzione e degli Elenchi delle specie rare e/o minacciate e di quelle particolarmente protette, di cui agli artt. 2 e 6 della L.R. n. 15/2006;

la nota delle Associazioni ambientaliste e non speciste dell'area metropolitana bolognese con Associazione capofila - WWF Bologna, del 1/02/2018, in atti al PGB0/2018/2691, relativa alla richiesta di autorizzazione per la cattura e lo spostamento di esemplari di rospo comune (Bufo bufo) in località Castel dell'Alpi, Comune

di San Benedetto Val di Sambro, al fine di agevolare l'attraversamento della strada provinciale SP60 in prossimità dell'abitato per raggiungere l'abituale sito di riproduzione;

PREMESSO:

che l'art. 4 della Legge Regionale n. 15/2006 prevede che prelievo, detenzione, allevamento, uccisione di esemplari della fauna minore, anche per finalità di ricerca o monitoraggio, possano eseguirsi previa autorizzazione rilasciata dalle Province o dagli Enti di Gestione delle aree Protette, ciascuno per il territorio di propria competenza, dietro presentazione di richiesta motivata e circostanziata;

che dal giorno 1 gennaio 2016, ai sensi della citata L.R. n. 13/2015, l'Ente preposto allo svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 15/2006, nei territori ricadenti al di fuori di Aree Protette e Siti di Rete Natura 2000, risulta essere ARPAE Emilia-Romagna, subentrata per competenza alla Città Metropolitana di Bologna;

che la L.R. 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna", indica all'art. 2 quale oggetto della tutela tutte le specie di anfibi, rettili, chiroterti, presenti sul territorio Regionale, oltre alle specie particolarmente protette tra le quali quelle di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat"), quelle appartenenti all'elenco Regionale delle specie rare e/o minacciate e quelle appartenenti alla fauna minore indicate come rare o minacciate da direttive comunitarie o norme nazionali;

che, per le specie particolarmente protette di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat"), come previsto dal DPR n. 357/1997, e ss. mm. e ii., che ha ripreso tali specie nei propri allegati B e D, l'autorizzazione a prelevare, catturare o uccidere esemplari delle suddette specie, viene concessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti per quanto di competenza il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

che ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, ai sensi dell'art. 18, comma 3, lettera b), della L.R. n. 13/2015, e dell'art. 4 della citata L.R. n. 15/2006, risulta attualmente essere l'Ente preposto, al di fuori dei territori facenti parte dei siti di "Rete natura 2000" e delle Aree naturali protette del Sistema Regionale, a concedere l'autorizzazione al prelievo, alla detenzione, all'allevamento o all'uccisione di esemplari della fauna minore anche appartenenti a specie particolarmente protette, purché non ricomprese negli elenchi di cui agli allegati II) e IV) della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (cosiddetta Direttiva "Habitat"), ripresi negli allegati B e D del DPR n. 357/1997 e ss. mm. e ii., recante il Regolamento d'attuazione della stessa Direttiva "Habitat";

che le Associazioni ambientaliste e non speciste dell'area metropolitana bolognese, attraverso l'Associazione capofila - WWF Bologna, hanno richiesto, con lettera in atti al PGBO/2018/2691, l'autorizzazione a procedere alla cattura e spostamento di esemplari di rospo comune (Bufo bufo) in località Castel dell'Alpi, Comune di San Benedetto Val di Sambro;

che l'intervento è finalizzato alla protezione della popolazione di rospo comune (Bufo Bufo) ed è motivato dal fatto che nel periodo tra febbraio ed aprile il contingente dei riproduttori attraversa la strada SP60 in prossimità dell'abitato di Castel dell'Alpi - tratto compreso tra il civico n. 44 e via Poggio Bufalo - per raggiungere il tradizionale sito di deposizione e che l'attraversamento comporta ogni anno la perdita di centinaia di individui a causa del traffico veicolare;

che l'intervento prevede che i volontari delle Associazioni proponenti e guardie zoofile (L.n. 189/2004) pattuglieranno il tratto di strada indicato nelle tre settimane interessate dalla migrazione, tra la fine febbraio e l'inizio di aprile, in ore serali - notturne e che la metodologia di recupero consiste nella raccolta degli esemplari che si affacciano sul ciglio della strada e nel loro immediato traslocamento nel vicino stagno, luogo di riproduzione, nel rispetto di alcune precauzioni sanitarie a tutela degli animali;

DETERMINA

di autorizzare, per quanto di competenza, ai sensi della L.R. n. 13/2015 e della L.R. n. 15/2006, le Associazioni ambientaliste e non speciste dell'area metropolitana bolognese con Associazione capofila - WWF Bologna, alla cattura e traslocazione di esemplari di rospo comune (*Bufo Bufo*) in località Castel dell'Alpi, Comune di San Benedetto Val di Sambro, al fine di agevolarne l'attraversamento della strada provinciale SP60 in prossimità dell'abitato per raggiungere l'abituale sito di riproduzione;

di subordinare la presente autorizzazione al rispetto della normativa vigente e delle seguenti prescrizioni:

- la cattura, il prelievo ed il rilascio degli esemplari appartenenti alla specie indicata dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito dell'intervento descritto nella lettera citata in premessa a firma del Sig. Angelo Michelucci, Vice Presidente dell'Associazione WWF - Sezione Bologna Metropolitana, Prot. ARPAE PGBO/2018/2691, lungo la strada SP60 in prossimità dell'abitato di Castel dell'Alpi - tratto compreso tra il civico n.44 e via Poggio Bufalo, con l'esclusione dei territori facenti parte dei siti di "Rete natura 2000" e delle Aree naturali protette del Sistema Regionale;
- i prelievi, dovranno avvenire con metodologie di tipo incruento;
- la presente autorizzazione avrà validità fino al 30/04/2018;
- al termine del periodo di cattura e traslocazione concesso dalla presente autorizzazione e, comunque, entro il 31/12/2018, le Associazioni ambientaliste e non speciste dell'area metropolitana bolognese, attraverso l'Associazione capofila - WWF Bologna, invieranno agli uffici di ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, una breve relazione contenente una descrizione sintetica delle operazioni di cattura e rilascio effettuate.

Bologna, data di redazione 2/02/2018

La Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Patrizia Vitali

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.